

La scoperta è avvenuta nell'area industriale

Smaltimento illecito di rifiuti Sequestrati due capannoni

Nei guai l'amministratore unico di una ditta che produce pellet
Denunciato il responsabile di una società che gestisce gli scarti

Luigina Pileggi

Gestione illecita di rifiuti. Ennesima operazione contro i reati ambientali messa a segno delle forze dell'ordine nel territorio lametino. In particolare, nel corso di un'attività ispettiva in una società di produzione di pellet e segheria presente nell'area industriale, sono stati riscontrati rifiuti speciali non smaltiti a regola d'arte, oltre che assenza di adeguate autorizzazioni per lo scarico di reflui industriali e per le emissioni in atmosfera. Per questa ragione, con l'accusa di aver violato la normativa in materia ambientale, sono state sottoposte a sequestro alcune aree dello stabilimento, nonché un impianto dedicato alla produzione di pellet, per un valore complessivo di 100mila euro. A finire nei guai

l'amministratore unico della società, che è stato denunciato in stato di libertà all'autorità giudiziaria, per aver violato la normativa in materia ambientale. Nel corso del sopralluogo, sul retro dello stabilimento, sono stati inoltre rinvenuti rifiuti speciali (materiale di risulta originato dalla demolizione di manufatti edili), per i quali si configurava anche il reato di gestione illecita di rifiuti.

Nella seconda ispezione in un'altra ditta operante nel settore della gestione dei rifiuti speciali

Le forze dell'ordine hanno rinvenuto un magazzino di mille metri quadrati zeppo di spazzatura

Potenziale pericolo per la salute pubblica

● Le forze dell'ordine hanno rinvenuto un capannone di mille mq pieno zeppo di rifiuti. Si tratta in particolare di una condizione di «potenziale pericolo per l'ambiente, nonché per la salute pubblica», in quanto la semplice combustione di una quantità così elevata di materiale accumulato avrebbe potuto provocare un palese danno ambientale e reale pericolo di carattere sanitario, trattandosi di un capannone industriale totalmente saturo di rifiuti, tanto da renderne difficoltoso l'accesso al suo interno.

non pericolosi le forze dell'ordine hanno, invece, contestato la gestione illecita di rifiuti speciali non pericolosi. In particolare, è stato sottoposto a sequestro un capannone industriale di mille metri quadrati, per un valore complessivo di 150mila euro, poiché tale gestione illecita dei rifiuti aveva generato una condizione di «potenziale pericolo per l'ambiente, nonché per la salute pubblica», in quanto la semplice combustione di una quantità così elevata di materiale accumulato avrebbe potuto provocare un palese danno ambientale e reale pericolo di carattere sanitario, trattandosi di un capannone industriale totalmente saturo di rifiuti, tanto da renderne difficoltoso l'accesso al suo interno. In questo caso, sono stati denunciati a piede libero sia l'amministratore unico che il direttore tecnico.